

Cronaca di Vibo

Premio L'Operatore d'Oro Attribuito al procuratore nazionale antimafia Piero Grasso che ha dialogato a lungo con gli studenti

Le mafie: collusione, paura, violenza e sangue

«Solo un lavoro di squadra potrà portare alla vittoria contro la criminalità organizzata»

Lino Fresca

Il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso ieri mattina nell'auditorium della Scuola alievi agenti di polizia di Stato ha ricevuto il premio "L'Operatore d'oro". Un'occasione importantissima per "parlare" agli studenti bombardato di domande sulla pericolosità delle organizzazioni mafiose.

Da profondo conoscitore delle dinamiche interne e dei collegamenti internazionali di cosa nostra, 'ndrangheta, camorra e sacra corona unita ha affermato: «Le mafie sono compromesso, collusione, paura, sangue, violenza, crudeltà, intimidazioni e soprusi. Per sconfiggerle c'è bisogno dell'impegno di tutti, giovani compresi i quali non devono stare alla finestra a guardare ma si devono impegnare a realizzare attraverso lo studio le loro utopie. Non basta solo l'azione repressiva di magistratura e forze dell'ordine e l'aggressione ai patrimoni delle cosche, occorre anche che scuola e Chiesa facciano la loro parte formando individui al ripetto di quei valori che sono alla base della convivenza civile. Solo un lavoro sinergico potrà portare alla vittoria finale contro la criminalità organizzata il cui obiettivo è il profitto ai danni della collettività».

Il procuratore antimafia, prendendo spunto dalle domande dei ragazzi, ha tratteggiato il volto "malvagio" dei mafiosi che per raggiungere i loro fini non ci pensano due volte ad uccidere coloro che si mettono di traverso ai loro interessi. «I gruppi criminali - ha commentato - hanno strutture gerarchiche. Per acquisire consenso usano l'intimidazione, metodo assai incisivo quando ci sono di mezzo richieste estorsive ai

danni di imprenditori e operatori commerciali. Da questa situazione si può uscire se tutti collaborano con magistratura e forza di polizia. In Sicilia - ha ribadito - per vincere la piaga del pizzo i cittadini vanno ad acquistare in quei negozi che espongono il cartello "Qui non si paga il pizzo".

Sul rapporto mafia-politica Grasso ha sostenuto: «La mafia non ha ideologia. Da sempre sta con il potere, naturalmente quando questo si fa corrompere. Purtroppo qualche volta succede con danni nefasti per le istituzioni democratiche e per la collettività che si trova i suoi soldi utilizzati per riempire i forzieri delle cosche mafiose».

Raccontando la sua vita da magistrato, il procuratore, commosso, ha ricordato i suoi «miti» Falcone e Borsellino morti - ha rimarcato - «perché sognavano un mondo senza violenza. Questi due grandi magistrati anche se non sono con me mi danno la forza a proseguire nella difficile battaglia contro le mafie».

Sulla liberalizzazione della droga, infine, ha affermato di essere contrario. «La droga è disastrosa. Liberalizzandola nei giovani faremmo ancora più danni. Per stroncare il commercio occorre la repressione. Dietro la droga c'è la mano della 'ndrangheta che fa grossi profitti sulla pelle di tanti emarginati».

Alla cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento, coordinata dal capo servizio della Gazzetta del Sud Nicola Loprea sono intervenuti il prefetto Luisella, l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, il sindaco Nicola D'Agostino, il vicescavo mons. Luigi Renzo, il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo, il questore Giuseppe Cucciaro e il presidente della Provincia Francesco De Nisi. ◀



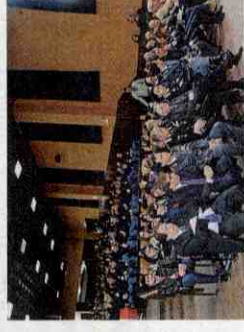
Una rappresentante della consulta degli studenti consegna il premio "L'Operatore d'Oro" al procuratore Piero Grasso



I dirigenti Policaro, Gentile, Suppa e Silvestro consegnano a Grasso una targa



La dottoressa Maria Fedele



L'auditorium della Scuola di Polizia



Omaggio floreale ad Adriana Musella



Al centro la prof.ssa Lionella Morano

La scommessa

Un progetto nato 5 anni fa nelle scuole

Il premio "L'Operatore d'oro, giunto alla quinta edizione, è stato istituito nel 2007 dall'Ipsia "G. Prestia", dal Liceo classico "M. Morelli", dal Liceo scientifico "G. Berto", dall'Istituto professionale per il commercio "N. De Filippis", dal Liceo socio-psicopedagogico "V. Capiabbi" e dal Liceo artistico "Colao".

Nel corso delle cinque edizioni, che hanno visto cinque scuole superiori parlarsi ed ascoltarsi, sono stati premiati l'ex capo della squadra Mobile di Vibo Valentia Rodolfo Ruperi, l'ex sostituto procuratore della Distrettuale antimafia Marisa Manzini, l'ex procuratore della Distrettuale antimafia di Reggio Calabria Salvatore Boemi, il prof. Bruno Nardo, (esperto di fama internazionale di chirurgia dei trapianti di fegato), il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo e il sostituto procuratore Fabrizio Garofalo. Il prossimo anno il premio avrà una dimensione nazionale. Ad annunciarlo è stato il preside del Liceo classico (scuola capofila) Raffaele Suppa il quale insieme agli altri colleghi promotori è deciso a coinvolgere altre scuole superiori vibonesi. ◀ (l.f.)



Piero Grasso e Raffaele Suppa